

_Lettera_N_1344

Al cavaliere Edoardo Ferrero Lamarmora

*Torino, 4 agosto 1869

Illustriissimo e Car.mo Sig. Cavaliere,

L'oggetto di questa mia lettera è un po' singolare; ma siccome da più giorni specialmente nella santa messa non posso levarmelo di capo, così mi sono deliberato di esporlo alla nota sua bontà e pazienza. Eccolo.

L'Oratorio di S. Luigi, cominciato nel 1848 sotto agli auspici e protezione di V. S. tra il viale del Re e quello del Valentino si sostenne con vera soddisfazione per oltre a 20 anni. Ora per l'apertura della via di San Pio V il locale venne diviso in due parti per modo che la chiesa resta totalmente separata dalla scuola e dal sito di ricreazione. Non potendo pertanto quella località corrispondere al bisogno mi sono messo in cerca di altra località che di preferenza facesse fronte al viale del Re. Preferiva questo locale perché dalla stazione della ferrovia fino al ponte di ferro non vi è chiesa di sorta. Avvi il tempio dei protestanti. Trovai parecchi siti, ma malgrado l'accondiscendenza alle domande del prezzo non si poté concludere nulla, anzi sembrano d'accordo di rifiutarsi appena si giunge a sapere che si tratta di costruire una chiesa.

Ciò premesso fa l'ardita mia domanda.

Ella che aiutò ad impiantare il primo Oratorio non potrebbe dare un tratto del suo giardino che abbia anche solo di fronte quanto si vuole la larghezza di una chiesa? Mio desiderio sarebbe di unire alla chiesa località per le scuole e per alloggio almeno per due sacerdoti che ufficiassero pubblicamente la chiesa. Ella avrebbe un coretto dove e come vuole per sé e famiglia.

Dirò tutto, mi compatisca. Non intendo di indossare a V. S. alcuna spesa di costruzione, anzi mi assumerei la spesa del sito a meno che Ella volesse darlo in parte per carità. Questa è la di manda che io le fo per amore del Signore e a nome di Maria Ausiliatrice. Certamente di questo affare sarebbe stata cosa più opportuna parlarne di presenza; ma V. S. essendo assente ho stimato bene di scrivere, pronto a recarmi da Lei qualora vi sia qualche probabilità che la pia impresa si possa iniziare.

Il Signore Iddio la benedica, le conceda lunghi anni di vita felice, e facendolo padre misericordioso dei poveri fanciulli in terra, la rimeriti poi debitamente un giorno in cielo.

Mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi creda in G. C. Di V. S. m. ma e car.ma Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco